

Gazzetta Musicale di Firenze

Il primo numero della “*Gazzetta musicale di Firenze*” esce il 16 giugno 1853; l’ultimo l’11 dicembre 1855. Con scadenza settimanale («*si pubblica il giovedì a mezzogiorno*»), di quattro pagine, esce dalla «*Stamperia sulle Logge del Grano*»¹. In totale 130 numeri. La diffusione del giornale al di fuori di Firenze e del Granducato di Toscana risulta concentrata nell’Italia settentrionale; i due recapiti centro-meridionali, Roma e Napoli, cessano a metà del 1855, lasciando completamente sguarnita, almeno dal punto di vista di un recapito “ufficiale”, tale area geografica; contemporaneamente vengono stabiliti due recapiti internazionali a Parigi e Londra.

L’uscita del periodico si colloca nel periodo politicamente critico degli ultimi anni di vita del Granducato di Toscana e del governo di Leopoldo II di Lorena, prima dell’adesione del vecchio Stato al Regno di Piemonte e poi al Regno d’Italia. Dopo l’esperienza della quindicinale “*Rivista musicale di Firenze*” (1840-41)—fondata da Ferdinando Giorgetti e Luigi Picchianti e diretta da Andrea Luigi Mazzini—il primo periodico fiorentino interamente dedicato alla disciplina musicale è negli anni Cinquanta la “*Gazzetta musicale di Firenze*”. Esso si pone, alla pari con i giornali milanesi “*Gazzetta musicale di Milano*” e “*L’Italia musicale*” (anch’essi non a caso espressione di case editrici musicali: Ricordi e Lucca, rispettivamente), nel ristretto novero degli antesignani della nascente musicologia italiana.

Proprietario e responsabile è l’editore Giovan Gualberto Guidi. Strumentista al teatro della Pergola, il Guidi svolse attività editoriale dal 1844 al 1882; ideatore, fra l’altro, di una collana di partiture tascabili, è l’editore dei periodici “*Gazzetta musicale di Firenze*” (1853-55), “*L’Armonia*” (1856-59) e “*Boccherini*” (1862-82); è promotore di attività concertistiche; nel 1887 la casa editrice da lui fondata viene assorbita da Casa Ricordi. Principali redattori, collaboratori o corrispondenti: Ermanno Picchi, direttore della scuola di musica annessa all’Accademia delle Belle Arti in Firenze; Abramo Basevi, medico, cultore di studi filosofici e letterari, critico e compositore; Luigi Ferdinando Casamorata; Carlo Andrea Gambini; Olimpo Mariotti; Luigi Picchianti. Una direzione propriamente detta e indipendente dal «proprietario e responsabile» Guidi non è mai dichiarata apertamente; si può tuttavia concedere ad Ermanno Picchi un ruolo di iniziale supervisione e premienza critica, che a poco a poco lascia spazio alla crescente influenza di Abramo Basevi (che durante il 1855 sembra prendere in mano la conduzione del giornale, già prefigurando gli sviluppi futuri legati alla nascita dell’“*Armonia*”).

¹ Il giornale viene posto in vendita su associazione al prezzo di Lire 4 per trimestre (8 per semestre e 16 per anno) nella sola Firenze; rispettivamente al prezzo di Lire 5, 10 e 20 in Toscana «*franco al destino*», e all’estero «*franco ai confini*»; al prezzo di Lire 6, 12 e 24 all’estero «*franco al destino*». Con il n. 22 del 13 novembre 1855 il periodico «*si pubblica il martedì a ore 2 pom.*».

La struttura del periodico rimane pressoché inalterata nei due anni e mezzo di pubblicazione: nell'ambito di quattro pagine, la prima è riservata a brevi interventi o comunicazioni editoriali, ad articoli di fondo (di argomento variabile: trattazioni storiche o teoriche, spunti di cronaca, polemiche), a recensioni di avvenimenti musicali di particolare rilievo, ad appendici letterarie o biografiche che occupano il terzo basso della pagina; le pagine interne sono riservate a recensioni di avvenimenti musicali e di pubblicazioni, a brevi saggi storici o teorici, alla riproduzione di articoli di vario argomento tratti da altri periodici, a rubriche di varietà, aneddoti e facezie; la quarta pagina è destinata ad accogliere lo stesso tipo di articoli inseriti nelle pagine interne, da cui tuttavia si distingue per una rubrica di notizie diverse e per gli avvisi pubblicitari. Il notiziario, in particolare, è rubrica di competenza redazionale destinata ad accogliere notizie di lunghezza variabile relative a spettacoli e avvenimenti vari; quando non firmate, tali notizie sono estrapolate o desunte da altri periodici o da corrispondenze.

La fisionomia del giornale è segnata dalla presenza costante nell'ambito locale e dall'attenzione assidua alla realtà italiana ed europea, non meno che dalla vocazione alla riflessione teorica, storica ed estetica. La vita musicale fiorentina, in particolare, emerge con tutta evidenza dai frequentissimi resoconti di spettacoli teatrali, funzioni liturgiche, accademie, riunioni musicali private; dagli interventi sulla Società musicale di mutuo soccorso e sull'attività delle scuole di musica; dalle numerose polemiche insorte, soprattutto, con altri periodici locali. L'ambito graduale emerge, un po' in sordina tuttavia, da corrispondenze e brevi segnalazioni; costituisce un'eccezione la serie intitolata *Biografia contemporanea dei musicisti in Toscana* e pubblicata nel 1855.

La vita musicale italiana ed europea (ma anche le Americhe sono presenti) è compendiata dal notiziario e da specifiche corrispondenze. Tra le città italiane Milano e Genova hanno un rilievo particolare. Nell'ambito europeo a Parigi è riservata la quasi totalità delle corrispondenze di rilievo, sovente riproponendole da altri periodici.

Col numero dell'11 dicembre 1855 l'editore Guidi, in un avviso agli associati, comunica:

Questa Gazzetta comparirà in seguito, possibilmente, con altro nome, senza però mutare i suoi principj. Mutando nome potrà estendersi a trattare materie attinenti ad ogni letteratura, arte, e scienza. Comunque sia, questa Gazzetta uscirà migliorata nella carta, ed in formato un poco più grande: ed ora in poi si presenterà al pubblico come *Organo della riforma musicale in Italia*.

Il nuovo periodico sarà "L'Armonia".

Note alla catalogazione

Numerosi articoli sono firmati con pseudonimi o segnati con sigle. In particolare: sono stati attribuiti a Olimpo Mariotti gli pseudonimi *Il Moro Pio Attim*, *Io il Primo Matto*, *Un Monte e Otto Mari*, *Mario Pimottoli* (in genere anagrammi del nome e cognome del redattore); dubbia è invece l'attribuzione di altri articoli firmati *Tam-Tam*, *Reu-Meu-Deu-Seu-Beu*, ecc. (che a una sommaria analisi stilistica hanno tuttavia mostrato indubbe affinità con gli scritti del Mariotti).

Per quanto concerne la sigla *C. M.* apposta alla biografia di Gioachino Rossini pubblicata a puntate nel 1853, è stata attribuita a Luigi Ferdinando Casamorata sulla base di un'indicazione bibliografica fornita da Giuseppe Radiciotti (*Gioachino Rossini. Vita documentata, opere e influenze*, vol. III, Tivoli 1927-29, p. 307); altri articoli così siglati sono stati attribuiti allo stesso Casamorata, dopo una sommaria analisi stilistica e degli argomenti trattati, ma col beneficio del dubbio.

Altre sigle non dubbie sono state risolte: *E. P.* (Ermanno Picchi), *L. P.* (Luigi Picchianti), *O. M.* (Olimpo Mariotti), *A. B.* (Abramo Basevi), *G. e C. A. G.* (Carlo Andrea Gambini), ecc.